GIANNI MANCUSO, COORDINATORE PROVINCIALE DI FRATELLI D'ITALIA, AVVERTE IL CONSIGLIERE COMUNALE

«O De Grandis cambia, o durerà poco in Fdi»

«Ha messo in imbarazzo il partito, i suoi colleghi consiglieri e i nostri elettori»

■ «Se il consigliere De Grandis continuerà a comportarsi così, la sua collaborazione con Fratelli d'Italia durerà pochissimo». E' l'avvertimento (e qualcosa di più) che lancia Gianni Mancuso, portavoce provinciale di Fdi, dopo quanto è accaduto prima su Facebook e successivamente in consiglio comunale. Ivan De Grandis, infatti, aveva postato un commento giudicato di cattivo gusto su Adele Puglisi, una delle vittime italiane di Dacca, che, in occasione della strage di Parigi, aveva firmato una petizione per allontanare dalla direzione di "Libero" Maurizio Belpietro, reo del titolo "Bastardi islamici". «Non si può usare questa vicenda - continua Mancuso - per fare considerazioni che hanno avuto evidenza nazionale. La signora Puglisi aveva compiuto un gesto che non condivido, ma in democrazia è legittimo che si possa firmare una petizione contro un giornalista o una testata. Inoltre - continua Mancuso - gli Islamici sono più di un miliardo e non si può fare di ogni erba un fascio. Capisco che i giovani hanno più dimestichezza sui social, ma spesso abusano di questo mezzo. De Grandis è giovane,...ma ha comunque 30 anni e deve sapere che quando ricopre una carica ha delle responsabilità per tutto il tempo del mandato».
La querelle è proseguita anche nel consiglio comunale di mercoledì scorso al Faraggiana: «De Grandis

Gianni Mancuso

- prosegue il portavoce di Fdi - era già stato avvisato dal suo partito e da me e capisco l'intervento di Milù Allegra, consigliere anziano, durante la seduta, quando ha cercato di fargli capire che ne aveva combinate delle belle! Ma non è bastato». In che senso? «Nel senso che, durante il suo intervento, non ha parlato dei problemi che interessano i novaresi, soprattutto dopo che il sindaco aveva tracciato le linee guida della sua amministrazione, ma, invece che scusarsi per il suo gesto e garantire un comportamento diverso in futuro, ha cercato di trovare delle ragioni per giustificare il suo post, confortato da una piccola claque. Invece, ha messo in imbarazzo il partito, seppure lui si definisca indipendente, i suoi colleghi consiglieri e gli elettori».

Sandro Devecchi

NEL SUO INTERVENTO IN AULA PER COMMEMORARE LE VITTIME DI DACCA

Elena Ferrara stigmatizza in Senato

■ E del "caso-De Grandis", perchè ormai così si può definire, ne ha parlato anche la senatrice Pd Elena Ferrara nel suo intervento in aula durante la commemorazione delle vittime di Dacca. «Ritengo - ha detto - che non tutti gli interventi siano andati nel senso della responsabilità istituzionale, che per me assume oggi un ruolo fondamentale a tutti i livelli: da quello parlamentare, fino al livello territoriale. Anche un consigliere comunale è un pubblico ufficiale e rappresenta la collettività».
Dopo aver letto il post di De Grandis, ha commentato: «Si parla di linguaggio d'odio, incitamento all'odio razziale. Un tema che riguarda da vicino i giornalisti, che coinvolge tutta l'agorà reale e virtuale e che investe tutti noi; un tema sul quale anche gli insegnanti vengono invocati nell'attivare processi educativi. Certo, da sole le agenzie educative non possono essere incisive se la battaglia non è comune. La vicenda di Novaraè arrivata alle cronache nazionali suscitando sdegno e proteste. Da parlamentare novarese, anche in qualità di componente della Commissione Diritti Umani, ho stigmatizzato - ha proseguito - questo modo di fare politica privo della minima responsabilità, del dovuto rispetto, ma anche di empatia, oltre che di buongusto».
Poi si scaglia contro il neo primo cittadino Canelli che aveva invitato a prendere

Elena Ferrara

le distanze dal suo consigliere di maggioranza. «Ebbene né il sindaco, né tantomeno la Giunta, hanno affrontato l'argomento. Neppure un minuto di silenzio per le 9 vittime di Dacca, chiesto e ottenuto da una consigliera democratica». Poi Elena Ferrara punta l'indice verso «il deputato novarese Gaetano Nastri, guarda caso dello stesso partito del consigliere De Grandis. Nastri, da autentico onorevole, ha dichiarato che "le polemiche strumentali mancano di rispetto alla vittima più ancora del post contestato". Un insulto senza mezzi termini a tutti, senza distinzioni, coloro che si sono permessi di eccepire».
Tutto questo «è sintomatico di quanto i nodi del populismo becero giungano presto al pettine. Giocare sulla protesta per emergere in campagna elettorale - secondo la senatrice Pd - può certamente premiare, ma i risultati sono questi: creare un solco profondo tra il sentire comune e le istituzioni. Le vittime nel Novarese - ricorda - sono arrivate nel 2003 con l'uccisione di Luciano Tadiotto. Poi a Tunisi lo scorso anno Franco Caldara, con la città di Novara che si era riunita in una marcia di solidarietà assieme alla comunità islamica per dire no al terrorismo. Novara è la città che si è stretta attorno alla famiglia dalla dottoressa Rita Fossaceca, impegnata sul fronte umanitario in Kenya dalla parte dei bambini e barbaramente uccisa mentre difendeva la madre da un commando di rapinatori. Questa è Novara, una comunità aperta, solidale, capace di guardare al futuro con fiducia e senza paura. Un patrimonio - conclude - di speranza che oggi è messo a repentaglio da xenofobia, ignoranza e qualunquismo. E' nostra responsabilità reagire per impedire che episodi come questi siano banalizzati, nemmeno quando si usa il web. Adele Puglisi si è opposta da cittadina libera al linguaggio d'odio che semina intolleranza. Un odio preludio spesso di violenze inaudite».

s.d.

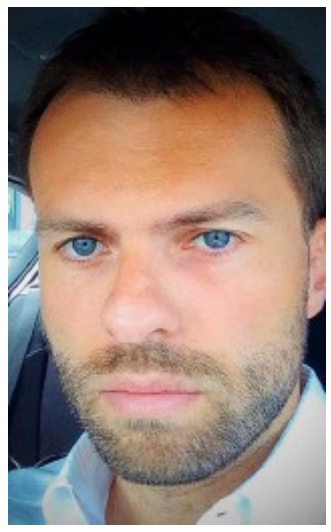
PALADINI, SAVINO, MACCHITELLA PRESENTANO IL NUOVO SOGGETTO POLITICO DELLA SINISTRA NOVARESE

Nasce l'associazione "(R)esistenza Democratica"

■ I soci fondatori la definiscono associazione di idee e persone ma "(R)esistenza Democratica" presentata ufficialmente martedì a Novara, sembra essere una corrente del Partito democratico, molti dei suoi aderenti sono infatti iscritti. Qualcuno li definisce gli "antirenziani". In realtà come spiega una dei suoi fondatori, l'ex asserssore al commercio della Giunta Ballarè, Sara Paladini non è così: «Noi non siamo una corrente, noi vogliamo il superamento di tuue le correnti. Vogliamo creare una realtà unitaria non ulteriori divisioni». Assieme a Sara Paladini soci fondatori sono Mario Macchitella (presidente), Michele Savino (coordinatore). L'associazione nasce, come è stato spiegata "alla luce di un risultato elettorale, quello del 19 giugno 2016, che ha segnato in quasi tutta Italia ed anche nella nostra Città una sconfitta alle amministrative delle coalizioni guidate dal Partito Democratico".
Al primo incontro, martedì sera al Dopolavoro Ferroviario erano presenti circa 60 persone che hanno fondato l'associazione definita "politica e culturale novarese pensata con lo scopo di aggregare sensibilità diverse attorno a un rinnovato desiderio di partecipazione al dibattito politico locale, nazionale ed internazionale".
Secondo quanto emerso nel corso della serata e ribadito dai fondatori «l'associazione, pur essendo del tutto indipendente dal Partito Democratico, si propone tra i propri scopi un dialogo attivo e leale con il principale partito del centro-sinistra con l'intento di contribuire al suo rinnovamento e miglioramento, anche alla luce degli ultimi esiti elettorali poco premianti». Durante la serata, sono emersi diversi elementi di discussione: «Temi come l'europeismo, la lotta

Sara Paladini

Michele Savino


Mario Macchitella

alla xenofobia, la legalità, i diritti civili, il welfare, il lavoro, il recupero di una stretta vicinanza alle tante fasce di disagio, che oggi trovano risposte in ricette politiche diverse da quella del Pd, saranno al centro di un calendario di incontri e appuntamenti che verrà sviluppato nei prossimi mesi, anche con il supporto dei nuovi strumenti social ma senza sostituire questi ultimi al contatto diretto ed attivo con e fra le persone».
Sara Paladini aggiunge inoltre che «Anche temi più strettamente politici come il referendum costituzionale e la riforma elettorale saranno affrontati a stretto giro, con particolare attenzione alla rappresentazione di posizioni anche discordanti fra loro ma utili a un serio approfondimento di questioni così delicate, approfondimento che attualmente con molta difficoltà trova casa nelle sedi di partito».
Il simbolo dell'associazione è una rosa rossa, «omaggio alla tradizione del socialismo europeo, in campo azzurro con scritte bianche, a sottolineare il legame con i colori che storicamente identificano la città di Novara. La rosa fiorisce in una landa desertica e spaccata, chiaro simbolo della situazione difficile che vive in questo momento lo scenario politico di centrosinistra in Italia, ma anche della resilienza, ovvero la capacità vitale di riprendersi da una sconfitta e ripartire con forza rinnovata».
Per informazioni sulle prossime attività dell'associazione e sull'iscrizione a (R)esistenza Democratica (la quota associativa annuale è stata fissata a 5 euro per garantire la più ampia partecipazione) è possibile contattare l'associazione via mail o su facebook ai questi riferimenti: su Facebook: www.facebook.com/resistenzademocratica.
e-mail: resistenzadem2016@gmail.com

m.d.

Corriere di Novara

Direzione e redazione: Novara, Via Merula, 1 (ang. viale Buonarroti)
Tel. 0321-629041 r.a. Telefax 0321- 623735
www.corrieredinovara.com - segreteria@corrieredinovara.it
Direttore responsabile: ROBERTO AZZONI - *direttore@corrieredinovara.it*
Sport e città: SANDRO DEVECCHI - *devecchi@corrieredinovara.it*
Cronaca: PAOLO VIVIANI - *viviani@corrieredinovara.it*
Città e cronaca: CLARISSA BRUSATI - *brusati@corrieredinovara.it*
Provincia ed economia: LAURA CAVALLI - *cavalli@corrieredinovara.it*
Sport: PAOLO DE LUCA - *deluca@corrieredinovara.it*
Città e cronaca: MASSIMO DELZOPPO - *delzoppo@corrieredinovara.it*
Provincia: ARIANNA MARTELLI - *martelli@corrieredinovara.it*
Cultura e spettacolo: *cultura@corrieredinovara.it*

Abbonamenti: annuale euro 149 (per l'estero + spese postali) - *abbonamenti@corrieredinovara.it*
Versamenti sul conto corrente postale n. 10411288 intestato a: S.G.P. Corriere di Novara via Regaldi 1 - Novara.
Editrice: S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl - via Regaldi 1 - Novara iscritta al Registro Nazionale della Stampa con il numero 00376 vol. 4, foglio 601, in data 7.10.1982.
Consiglio di amministrazione:
Presidente: PIETRO BOROLI - **Amministratore delegato:** MAURIZIO GENONI
Consiglieri: MARIELLA ENOC, ERMANNO RONDI TOTTO, SEVERINO SALVEMINI, GIACOMO PONTI E PIER FRANCESCO CORCIONE.
Stampa: Tipre srl - via Canton Santo 5 - Busto Arsizio (Varese)

Concessionaria pubblicità: Redazione Corriere di Novara - Via Merula, 1 - NOVARA - Tel. 0321/629391; Fax 0321/399166; e-mail: info@corrieredinovara.it. **Pubblicità nazionale:** O.P.Q. S.r.l. - Via E.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano Tel. 02-671431 - Fax 02-67076431.
Tariffe pubblicitarie a modulo (42x22mm) al netto di diritti, eventuali materiali e IVA 22%: Legale euro 37 - Elettorale euro 20 - Ricerche di personale euro 27,00 a modulo. **Annunci economici a parola:** Ricerca di lavoro: euro 0,50 a parola + Iva (minimo 10 parole). Altre rubriche: euro 1,50 a parola + diritti euro 2,58 + Iva; astrologia - comunicazioni personali - prestazioni di servizio: euro 3 a parola + d. euro 2,58 + Iva (minimo 12 parole). **Necrologie:** fino a 40 parole: senza foto euro 32,27 con foto euro 42,35. **Partecipazioni:** euro 3 a parola + Iva. [Supplemento colore: +30% - Supplemento posizione di rigore: +25%]

L'Editore non risponde in alcun modo sul contenuto e la veridicità delle inserzioni e si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI NOVARA N. 2 DEL 29/6/1948